V DOMENICA T. O. – ANNO C

Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini

Il regno dei cieli, dice Gesù, “è simile *è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti (Mt 13,47-49).* Chi deve gettare la rete nel mare è Pietro, in comunione gerarchica con Pietro, tutti gli Apostoli, in comunione gerarchica con tutti gli Apostoli, i presbiteri, i diaconi, i cresimati, i battezzati. La rete sempre deve essere gettata dal corpo di Cristo, che è la Chiesa del Dio vivente. Ogni membro del corpo di Cristo deve rispettare però ministeri, missioni, carismi, vocazioni dati dallo Spirito Santo. Oggi siamo assediati da un esercito di pensieri della terra tutti intenti ad espugnare la volontà dello Spirito Santo sul corpo di Cristo e la sua mozione e ispirazione, conduzione e guida, perché sia esso, questo esercito, a governare la Chiesa. Come si resiste e si vince questa tentazione? Cosa fare per non cadere in essa? La via c’è ed è solo una: la Parola di Cristo Gesù: *“D’ora in poi sarai pescatori di uomini”*. Questa Parola deve sempre ricordare Pietro. Aiutati dal suo esempio, tutti i successori degli Apostoli. Aiutati dai successori degli Apostoli tutti i presbiteri, i diaconi, i cresimati, i battezzati. Se uno cade nella tentazione e non getta più la rete, il suo fratello più prossimo deve ricordare questa Parola di Gesù: *“Tu sei stato chiamato per gettare la rete del Vangelo nel mondo e pescare per il Signore tuo Dio molti uomini. Se tu non getti la rete, la tua chiamata è vana, il tuo carisma è vano, il tuo ministero è vano, il tuo essere discepolo di Gesù è vano. Gesù infatti ti chiama perché tu getti la reti del Vangelo nel mondo e aiuti i tuoi fratelli a tirarla su carica di una quantità enorme di pesci”*. Se ognuno di noi ricordasse al fratello più prossimo che lui è stato chiamato per questo unico fine: essere regno di Dio che edifica il regno di Dio, lo ricordasse però mentre lui stesso è intento a gettare la rete del Vangelo nel mondo, molti non cadrebbero in questa tentazione e moltissimi che sono già caduti potrebbero ritornare a svolgere il loro quotidiano lavoro. Ma noi oggi siamo cristiani senza lo Spirito Santo, isolati gli uni dagli altri e ognuno tira o ha tirato le sue reti sulla riva e lascia che anche gli altri le tirino.

*Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

Oggi però vi ancora un’altra tentazione, assai più dannosa della prima. Vi sono alcuni, anzi molti, che strappano le reti che con dura fatica altri hanno gettato nel mondo e lasciano che moltissimi pesci già nella rete del regno scappino via. Sempre si strappano le reti del regno quando si insegna e si grida che essere cristiani e non essere cristiani è la stessa cosa. Questo solo insegnamento lacera le reti e le rendi inutili alla pesca. Una terza tentazione invece trasforma i pescatori in avvelenatori degli stessi pesci pescati da altri. Questa tentazione è così svelata dall’Apostolo Paolo: *“Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi” (At 20,28-31)*. Basta una sola cosa perversa insegnata e tutto il gregge viene avvelenato. Qual è oggi una di queste cose perverse? Essa in verità non è nuova, è antichissima. È già denunciata dal Signore per bocca del profeta Malachia: *“Duri sono i vostri discorsi contro di me – dice il Signore – e voi andate dicendo: «Che cosa abbiamo detto contro di te?». Avete affermato: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall’aver osservato i suoi comandamenti o dall’aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti? Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti». Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore porse l’orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome. Essi diverranno – dice il Signore degli eserciti – la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve (Mal 3,13-18)*, La Madre di Gesù aiuti ogni suo figlio perché getti la rete del Vangelo nel mondo. ***06 Febbraio 2022***